

	IMPIANTO Impianto idroelettrico di Vinchiana	CODICE CKS <b>GRE.OEM.D.90.IT.H.49039.09.0100.00</b>
	TITOLO Miglioramento della capacità di scarico della diga	Data <b>26/09/2019</b> Pagina <b>1</b> di <b>15</b>

## Impianto idroelettrico di Vinchiana - Diga di Vinchiana

Renewable Energies Italy - O&M Hydro Italy  
 Northern Central Area - Territorial Unit Lucca - UE Piano della Rocca  
 Comune di Lucca - Provincia di Lucca

## Miglioramento della capacità di scarico della diga

Progetto esecutivo

### VALUTAZIONE PRELIMINARE AI SENSI DELL'ART. 6 COMMA 9 DEL D.LGS.152/2006

### Pianificazione territoriale e vincoli ambientali e paesistici

Settembre 2019

<b>IL COMMITTENTE</b>  <b>ENEL GREEN POWER SPA</b> Renewable Energies Italy O&M Hydro Italy Northern Central Area		26/09/2019	
		DATA	ING. M. SESSEGO
<b>IL PROGETTISTA</b>  <b>RTI - IM MAGGIA ENGINEERING SA - HYDRODATA S.p.A.</b> IM MAGGIA ENGINEERING SA VIA S. FRANSCINI 5/CH-6601 LOCARNO 1/SVIZZERA Tel. +41 91 756 68 11 info@im-maggia.ch, www.im-maggia.ch  HYDRODATA S.p.A. VIA POMBA 23/I-10123 TORINO/ITALIA Tel. +39 011 55 92 811 hydrodata@hydrodata.it, www.hydrodata.it		06/09/2019	
		DATA	ING. R. BERTERO
<b>IL DIRETTORE LAVORI</b>		<b>L' INGEGNERE RESPONSABILE</b>	
		<b>IL PROGETTISTA SPECIALISTICO</b>	
26/09/2019		06/09/2019	
DATA	ING. L. FRESIA	DATA	ING. S. GABBRIELLI
			06/09/2019
			ING. S. TOZZI

RTI - IM MAGGIA ENGINEERING SA - HYDRODATA S.p.A.



**IM MAGGIA ENGINEERING SA**  
 VIA S. FRANSCINI 5 / CH-6601 LOCARNO 1 / SVIZZERA  
 Tel. +41 91 756 68 11  
 info@im-maggia.ch, www.im-maggia.ch  
**HYDRODATA S.p.A.**  
 VIA POMBA 23 / I-10123 TORINO / ITALIA  
 Tel. +39 011 55 92 811  
 hydrodata@hydrodata.it, www.hydrodata.it/

<b>No. Hyd</b>	3141-07-G0400			
<b>Data</b>	<b>Red.</b>	<b>Scritto</b>	<b>Visto</b>	<b>Pagine</b>
26.09.2019	GE	ST	RB	15

## INDICE

<b>1. INQUADRAMENTO DEL PROGETTO CON LA LEGISLAZIONE, PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE VIGENTI IN CAMPO AMBIENTALE E PAESISTICO.....</b>	<b>2</b>
1.1 Pianificazione e programmazione territoriale e urbanistica .....	2
1.1.1 PIT “Piano di Indirizzo Territoriale” della Regione Toscana .....	2
1.1.2 PSC “Piano Strutturale Comunale” di Lucca .....	4
1.2 Vincoli ambientali e paesistici .....	10
1.2.1 Normativa di riferimento .....	10
1.2.2 Vincoli individuati sul territorio di interesse.....	11
1.2.2.1 Vincolo idrogeologico (R.D. 3267/1923) .....	11
1.2.2.2 Vincolo paesaggistico (D.Lgs. 42/2004) .....	12
1.2.2.3 Vincoli per la conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche (Direttive Comunitarie) .....	13
1.3 Compatibilità del progetto con la pianificazione e i vincoli vigenti.....	13

# **1. INQUADRAMENTO DEL PROGETTO CON LA LEGISLAZIONE, PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE VIGENTI IN CAMPO AMBIENTALE E PAESISTICO**

L'obiettivo dell'analisi elaborata nel presente elaborato è quello di fornire sia le indicazioni derivanti dagli atti di pianificazione e programmazione a carattere generale e locale con cui le opere si pongono in relazione, sia gli elementi conoscitivi delle diverse normative relative agli aspetti di salvaguardia ambientale nel cui campo di applicazione rientrano gli interventi.

In tal senso, nei paragrafi seguenti, si fa riferimento alle indicazioni degli strumenti di pianificazione di carattere regionale e comunale ed alla normativa nazionale e comunitaria per quanto riguarda i vincoli di tutela ambientale e paesistica vigenti sul territorio.

## **1.1 Pianificazione e programmazione territoriale e urbanistica**

Per un inquadramento degli interventi previsti sotto l'aspetto della pianificazione territoriale e urbanistica, tra gli strumenti vigenti sono stati considerati e analizzati dal punto di vista prescrittivo e di indirizzo i seguenti Piani:

- PIT/PPR "Piano di Indirizzo Territoriale" della Regione Toscana
- PSC "Piano Strutturale Comunale" di Lucca

### **1.1.1 PIT "Piano di Indirizzo Territoriale" della Regione Toscana**

Il "Piano di Indirizzo Territoriale" della Regione Toscana è stato approvato con DCR n. 37 del 27 marzo 2015, ai sensi dell'articolo 19 della legge regionale 10 novembre 2014, n. 65 (Norme per il governo del territorio).

Il PIT/PPR, con valenza di Piano Paesaggistico Regionale, costituisce atto di pianificazione generale, improntato ai principi di sviluppo sostenibile, uso consapevole del territorio, minor consumo del suolo agro-naturale, salvaguardia delle caratteristiche paesaggistiche; attraverso indirizzi e prescrizioni promuove la salvaguardia, la gestione e il recupero dei beni paesaggistici e la realizzazione di nuovi valori paesaggistici coerenti ed integrati.

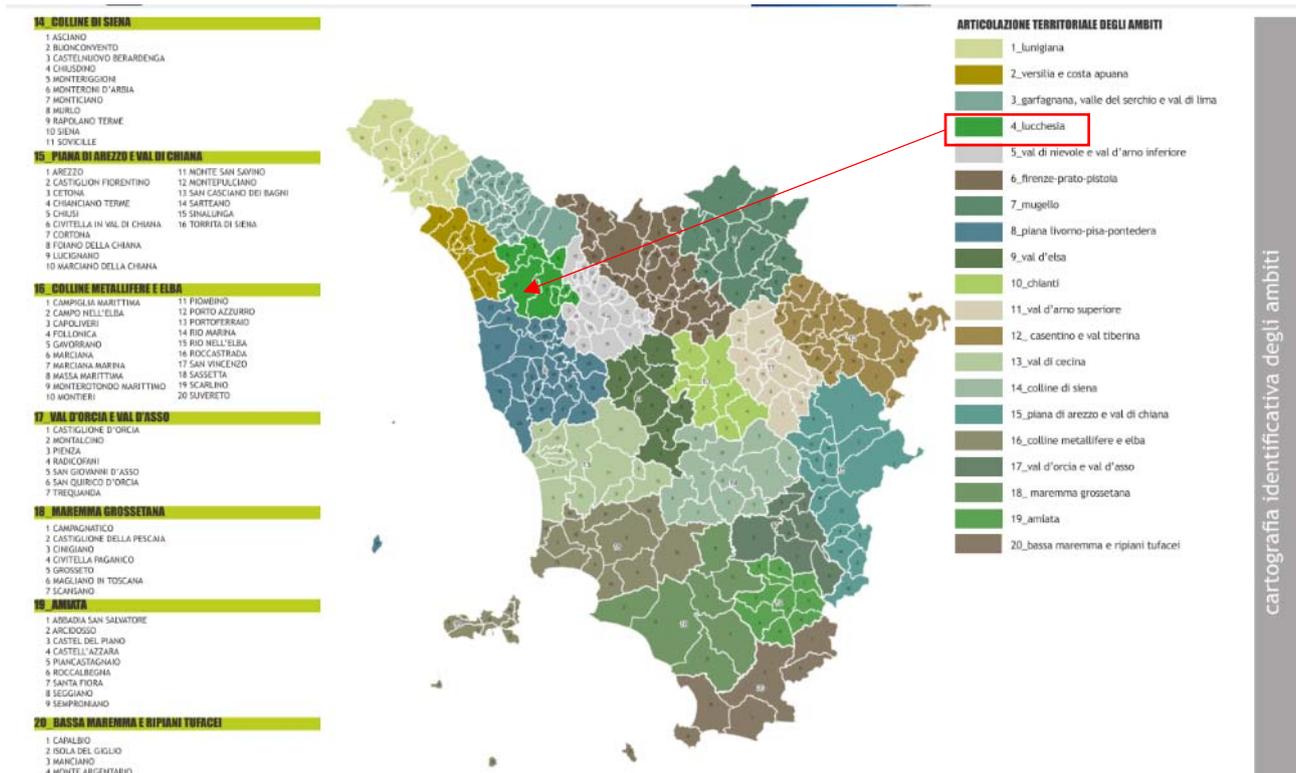


Figura 1 – cartografia identificativa degli ambiti del PIT/PPR - [www.regione.toscana.it/-/piano-di-indirizzo-territoriale-con-valenza-di-piano-paesaggistico](http://www.regione.toscana.it/-/piano-di-indirizzo-territoriale-con-valenza-di-piano-paesaggistico)

Il Piano si compone di elaborati grafici di caratterizzazione, finalizzati a descrivere la struttura del territorio regionale articolata in caratteri idro-geo-morfologici, ecosistemici, naturalistici-ambientali, storico-culturali-insediativi e percettivo-identitari, nonché di una disciplina normativa (Direttive) definita per le singole componenti di ciascun ambito omogeneo.

Il territorio regionale, sulla base degli elementi caratterizzanti, è stato suddiviso in 20 ambiti; l'area di intervento ricade nell'ambito 4. Lucchesia.

Dalla scheda d'ambito si evince che l'ambito della Lucchesia è caratterizzato da un vasto paesaggio di pianura, vocato all'agricoltura e oggi fortemente urbanizzato, e da un importante sistema idrografico identificabile in particolare nel fiume Serchio e da aree umide. Sul lato nord Ovest, un esteso sistema collinare agricolo, contraddistinto dalla presenza di superfici boscate a prevalente presenza di latifoglie, circonda la pianura. Significativa anche la componente montana.

Tra le criticità segnalate, il rischio idraulico è uno dei principali elementi che possono minare la stabilità del paesaggio di pianura, aggravato dal consumo di suolo che espone aree edificate. Vaste aree lungo il fiume Serchio sono classificate come aree a pericolosità idraulica molto elevata.

La disciplina d'uso è strutturata in *Obiettivi di qualità e Direttive correlate*; nel seguito si riporta lo stralcio tratto da Obiettivi e Direttive specifiche per l'ambito Lucchesia, al fine di evidenziare come gli interventi in progetto non contrastino con tali regole del PIT.

## 6.1 Obiettivi di qualità e direttive

### Obiettivo 1

**Riquilibrare i rapporti fra territorio urbanizzato e territorio rurale nella pianura di Lucca, tutelando le residue aree naturali e agricole e favorendo la loro integrazione con le aree urbanizzate**

#### Direttive correlate

Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono, ai sensi dell'art. 4 della Disciplina del Piano, a:

1.1 - evitare i processi di consumo di suolo delle pianure alluvionali con particolare riferimento all'area circostante la Riserva Naturale del Lago di Sibolla, alla zona settentrionale dell'ex Lago di Bientina, alla pianura di Verciano e della Valle del Rio Guappero e conservare le aree agricole in particolare nell'Alta Pianura e nelle zone ad alto rischio idraulico dell'Oltre Serchio lucchese salvaguardando e riquilibrando gli spazi aperti ineditati;

1.2 - salvaguardare il sistema insediativo rurale a maglia delle Corti lucchesi, quale struttura fondativa dell'organizzazione territoriale di pianura, conservando le tipologie tradizionali e dei rapporti tra le pertinenze e gli spazi aperti

#### Orientamenti:

- mantenere e riquilibrare i varchi ineditati lungo la maglia viaria;
- valorizzare le Corti anche attraverso la ricostituzione del loro ruolo con funzioni di nodi di interscambio tra territorio urbano e rurale e di presidio territoriale;
- ricostituire una rete polifunzionale integrata fondata sul reticolo idrografico di smaltimento e irrigazione, sulla viabilità principale e podereale e sugli spazi agricoli e le aree umide, rianneggiando la viabilità esistente, realizzando o ricostituendo i collegamenti fra gli spazi agricoli frammentati, mantenendo i resi-

duali elementi di continuità e riquilibrando il reticolo idrografico minore anche attraverso la sua valorizzazione con la creazione di percorsi ciclopedonali;

- valorizzare i rapporti funzionali e visivi tra il sistema delle Corti, il territorio agricolo, i centri storici e le emergenze architettoniche.

1.3 - tutelare le connessioni ecologiche residue nel territorio di pianura anche evitando l'ulteriore riduzione delle aree rurali;

1.4 - conservare le relittuali aree umide di pianura, quali elementi di elevato valore naturalistico fortemente caratterizzanti il paesaggio pianiziale dell'ambito e conservare i boschi planiziali e gli ecosistemi palustri mantenendo altresì i buoni livelli di qualità eco sistemica del reticolo idrografico minore;

1.5 - favorire la riorganizzazione localizzativa e funzionale degli insediamenti produttivi diffusi nel territorio rurale, con particolare riferimento alle aree industriali di Capannori e Lucca, e favorire la riquilibratura dal punto di vista ambientale e paesaggistico delle aree produttive e gli impianti collocati in aree sensibili ("aree produttive ecologicamente attrezzate");

1.6 - salvaguardare l'impianto territoriale consolidato della radiale di Lucca, contrastare i fenomeni di dispersione insediativa, riquilibrare e riorganizzare gli assi storici di accesso alla città anche attraverso il riuso della vasta corona di aree industriali dismesse come nodi ordinatori per la riquilibratura dei tessuti urbani della città contemporanea

#### Orientamenti:

- riorganizzare gli accessi alle aree industriali e artigianali;
- ridefinire e riquilibrare i margini urbani e dell'entroterra stradale;
- tutelare i convisi paesaggisticamente significativi verso il territorio agricolo e le emergenze architettoniche;
- razionalizzare e potenziare le connessioni ciclopedonali.

1.7 - salvaguardare la riconoscibilità e l'integrità visuale del profilo urbano storico di Lucca caratterizzato dalla supremazia delle torri, campanili e cupole di edifici civili e religiosi, dalla cinta muraria con la sistemazione degli spalti esterni a verde e dall'edilizia liberty presente lungo l'anello dei viali di circonvallazione e lungo i viali radiali che dalla circonvallazione si dipartono;

1.8 - valorizzare e recuperare il rapporto storicamente con-

solidato tra il fiume Serchio e la città di Lucca anche attraverso la riquilibratura delle carriere dismesse e dei complessi di archeologia industriale presenti lungo il fiume;

1.9 - valorizzare il patrimonio costituito dagli antichi tracciati delle ferrovie dismesse e dalle connesse stazioni quale sistema di percorsi di fruizione paesaggistica del territorio lucchese;

### Obiettivo 2

**Salvaguardare la discontinuità degli insediamenti pedecollinari e valorizzare le relazioni fisiche e visive fra ville, intorno rurale e sistema insediativo**

#### Direttive correlate

Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono, ai sensi dell'art. 4 della Disciplina del Piano, a:

2.1 - evitare i processi di dispersione del sistema insediativo e produttivo sulle fasce pedecollinari e collinari;

2.2 - assicurare che eventuali nuove espansioni e nuovi carichi insediativi siano coerenti per tipi edilizi, materiali, colori ed altezze, e opportunamente inseriti nel contesto paesaggistico senza alterarne la qualità morfologica e percettiva;

2.3 - salvaguardare il sistema insediativo delle Ville lucchesi, delle pievi e dei conventi che costituiscono la quinta morfologico-percettiva della pianura, con particolare riferimento ai territori "delle Ville" posti a nord del Serchio fino al Torrente Pescia di Collodi, all'Oltreserchio e ai Monti Pisani attraverso

#### Orientamenti:

- salvaguardare il complesso della Villa comprensivo del giardino o parco, quale spazio di transizione verso il territorio aperto, favorendo il mantenimento dell'unitarietà morfologica e percettiva rispetto al tessuto dei coltivi di pertinenza;
- conservare le relazioni gerarchiche e percettive tra le Ville padronali, edifici pertinenziali e giardini, tutelando e valorizzando gli assi viari di accesso che costituiscono allineamenti e/o visuali privilegiate talvolta anche rispetto alla città di Lucca.

2.4 - preservare la leggibilità della relazione tra sistema insediativo storico - con particolare riferimento alle Ville - e paesaggio agrario, attraverso la tutela dell'integrità morfologica degli insediamenti storici, la conservazione di una

fascia di oliveti e/o altre colture d'impronta tradizionale nel loro intorno paesistico;

2.5 - conservare l'integrità percettiva dei borghi fortificati con particolare riferimento a Montecatini, con il suo intorno territoriale e le visuali panoramiche che dalla piana lo riguardano, alle mura di Altopascio e al borgo di Nozzano.

### Obiettivo 3

**Tutelare la montagna attraverso la conservazione del bosco e degli ambienti agropastorali, valorizzare il fiume Serchio e contrastare i processi di abbandono delle zone montane**

#### Direttive correlate

Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono, ai sensi dell'art. 4 della Disciplina del Piano, a:

3.1 - riquilibrare la riviera fluviale del Serchio e dei suoi affluenti conservando le aree agricole perfluviali residue e riquilibrando gli affacci urbani caratterizzati da aspetti di degrado

#### Orientamenti:

- assicurare la continuità dei collegamenti ciclopedonali lungo il fiume;
- assicurare il mantenimento della percettività del paesaggio fluviale del Serchio, del Pedogna e degli affluenti, dai principali tratti di viabilità e dai siti in posizione dominante;
- ricostituire i rapporti insediamento-fiume anche attraverso il mantenimento degli accessi al fiume;
- riquilibrare, dal punto di vista urbanistico e paesaggistico, i principali affacci urbani sul Serchio e i varchi nella cortina insediativa del medio corso del fiume anche attraverso interventi di bonifica ambientale e recupero a fini di rigenerazione urbana o rinaturalizzazione dei paesaggi fluviali degradati;
- migliorare la qualità eco sistemica complessiva degli ambienti fluviali e il loro grado di continuità ecologica trasversale e longitudinale, riducendo i processi di artificializzazione degli alvei, delle sponde e delle aree di pertinenza fluviale, con priorità per l'area classificata come "corridoio ecologico fluviale da riquilibrare" tra Ponte a Moriano e Diecimo.

3.2 - nella fascia compresa tra il fiume Serchio e le Alpi Apuane, tutelare i caratteri strutturali del paesaggio qualificato dalla presenza, all'interno del manto forestale, di isole di coltivi d'impronta tradizionale disposte a corona di piccoli

Figura 2 – Obiettivi di qualità e Direttive dell'Ambito 4. Lucchese del PIT/PPR - [www.regione.toscana.it/~piano-di-indirizzo-territoriale-con-valenza-di-piano-paesaggistico](http://www.regione.toscana.it/~piano-di-indirizzo-territoriale-con-valenza-di-piano-paesaggistico)

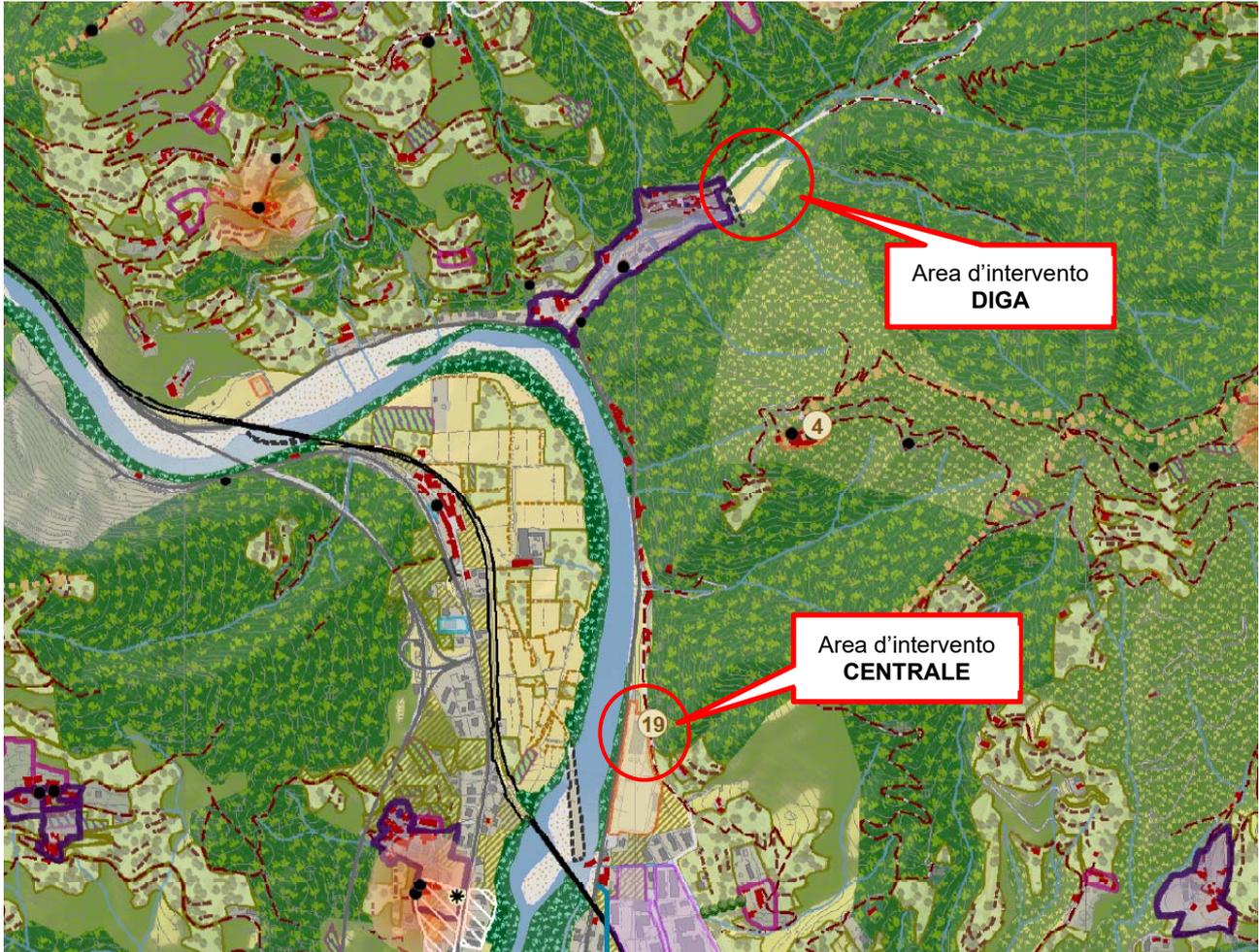
## 1.1.2 PSC "Piano Strutturale Comunale" di Lucca

Il Consiglio Comunale di Lucca, nella seduta del 24 aprile 2017, ha definitivamente approvato il Piano Strutturale ai sensi dell'articolo 19 e 31 della LR 65/2014 "Norme per il governo del territorio".

La *Carta del Patrimonio Territoriale* predisposta per il nuovo Piano Strutturale raccoglie, descrive e rappresenta i beni territoriali esistenti (articolati in strutture e componenti), costitutivi dell'identità collettiva lucchese; la Carta è stata redatta in coerenza con le indicazioni formulate dal Piano di Indirizzo Territoriale (P.I.T.) con valenza di Piano Paesaggistico (P.P.R.). Costituisce il riferimento obbligatorio per la formulazione del quadro progettuale del nuovo Piano Strutturale, non ha valore prescrittivo o propositivo.

Da questa emerge che l'area del bacino è classificata come area della rete idrografica principale, delimitata da aree forestali con funzione di difesa del suolo e produttiva.

L'area della Centrale appartiene alle "Attrezzature pubbliche" e l'edificio è individuato tra gli edifici all'"Architettura industriale e specialistica di impianto storico".



**STRUTTURA INSEDIATIVA**

**Tipi insediativi storici**



Permanenze degli assetti ottocenteschi (sedime degli edifici) presenti al Catasto Storico Regionale CA.STO.RE



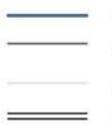
Centri e nuclei storici

**Beni architettonici e storico-culturali**



Edifici e manufatti a carattere religioso

**Rete infrastrutturale**



Autostrada e uscite autostradali  
 Strade principali (statali e provinciali)  
 Altre strade  
 Ferrovia

**STRUTTURA AGRO-FORESTALE**

**Elementi del paesaggio agrario**



Rete dei percorsi storici (vicinali, mulattiere e camporilli)

**STRUTTURA ECOSISTEMICA**

**Assetti vegetazionali**



Aree forestali con funzione di difesa del suolo e produttiva

**Immobili di valore identitario**

Espressioni della cultura architettonica del Novecento (razionalista, moderna, ecc.)

- 17 - Colonia Solare
- 18 - "Casina Rossa"
- 19 - Centrale Elettrica
- 20 - Stadio Comunale
- 21 - Ex distributore carburanti (Esso)
- 22 - Genio Civile
- 23 - Primo padiglione ospedale

**STRUTTURA IDRO-GEOMORFOLOGICA**

**Rete idrografica principale**



Fiume Serchio, torrenti, rii e rete idrografica principale



Canali, fossi, canalette e rete scolante minore

**Opere idrauliche**



Briglie e dighe

Figura 3 – Estratto della Carta del Patrimonio Territoriale del Piano Strutturale della città di Lucca (Sito Comune di Lucca).

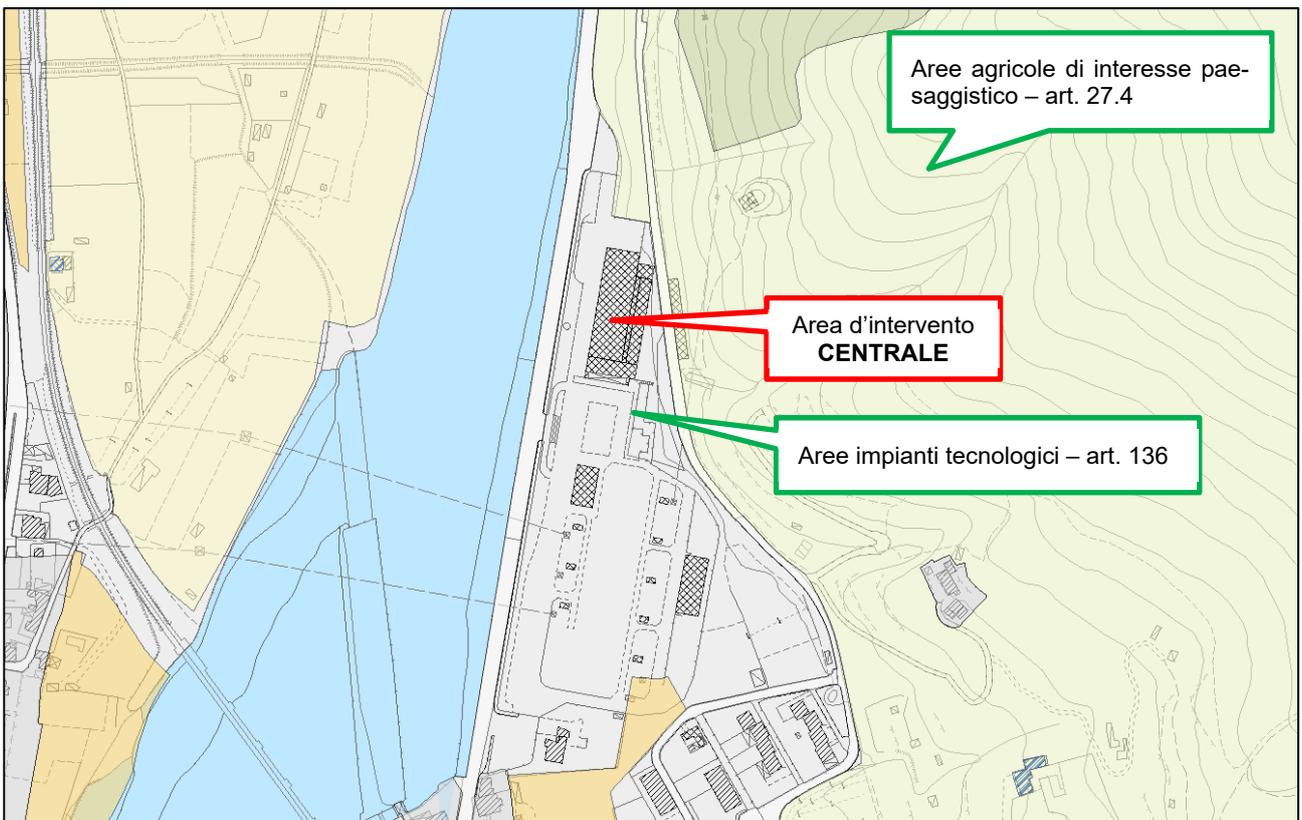
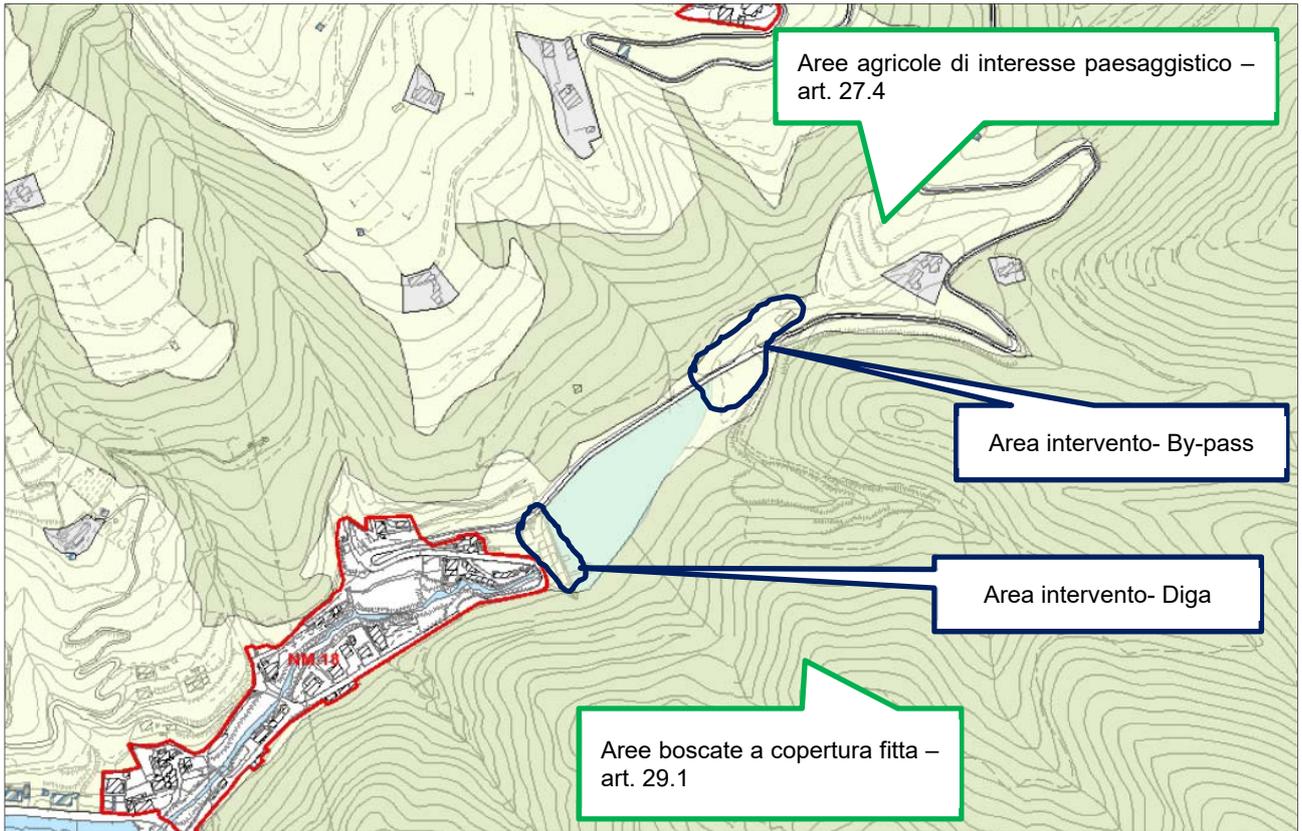


Figura 4 – Estratti della Tavola destinazione urbanistica del Regolamento Urbanistico della città di Lucca (SIT - Comune di Lucca).

Come emerge dalla lettura delle Tavole del Regolamento Urbanistico vigente, le zone d'intervento in corrispondenza della Diga (**Lotto 2**), così come le aree di cantiere ricadono in "Aree agricole di interesse paesaggistico – art. 27.4", mentre l'area della Centrale (**Lotto 1**) è classificata tra le aree per "Impianti tecnologici" – art. 136.

Di seguito sono riportate le Norme di attuazione.

#### Art. 27 – Aree agricole

Il Regolamento Urbanistico stabilisce una disciplina degli interventi edilizi legati all'esercizio dell'agricoltura sulla base di una distinzione del territorio agricolo in quattro aree:

- a) aree agricole infraurbane
- b) aree agricole periurbane
- c) aree di prevalente uso agricolo
- d) aree agricole di interesse paesaggistico.**

#### **Art. 27.4 – Aree agricole di interesse paesaggistico**

**27.4.1** - In queste zone l'attività agricola svolge azione di presidio e tutela del territorio e possono essere esercitate tutte le attività agricole a basso impatto ambientale secondo quanto previsto dal Codice di Buona Pratica Agricola (Dm 19/4/1999) ovvero agricoltura biologica o agricoltura integrata. Non sono ammessi interventi che alterino l'attuale assetto fondiario e le attuali sistemazioni idraulico-agrarie. Le sistemazioni idraulico agrarie devono comunque salvaguardare la biodiversità valorizzando e mantenendo le formazioni arboree in filare, gli alberi isolati, le siepi. Al fine del presente Regolamento è espressamente tutelato tutto il sistema idrico superficiale.

**27.4.2** - In tali zone è consentita la costruzione e/o l'adeguamento di:

- edifici a carattere agricolo;
- di annessi;
- di manufatti precari;
- di serre, limitatamente a quelle a copertura stagionale, secondo le definizioni di cui al precedente articolo 26.12.4.1.

**27.4.2.1** - La nuova costruzione di edifici o annessi non deve comportare l'abbattimento di alberi di alto fusto. Nel caso di aziende organizzate in più appezzamenti tra loro distanti oltre Km 1,5 l'intervento potrà prevedere la realizzazione della volumetria frazionata anche in corpi distinti. Oltre alle possibilità edificatorie derivanti per legge e senza la preventiva approvazione di un PMAA, per le unità poderali aventi estensione maggiore di 15.000 mq e sulle quali sono in atto prevalentemente coltivazioni di tipo specialistico (vigneti, oliveti, ecc.), è consentito l'ampliamento o la nuova costruzione di un annesso qualora il fondo ne risulti sprovvisto, per 25 mq di superficie utile, con altezza media pari a m. 3.40, da realizzare con copertura a falda inclinata e materiali tradizionali.

L'adeguamento all'esercizio dell'attività agricola può avvenire mediante interventi edilizi fino alla ristrutturazione dei fabbricati o degli annessi esistenti alla data del 8/4/2002. Gli annessi possono essere anche demoliti, ricostruiti o accorpati. Sono ammesse le seguenti categorie di utilizzazione: A2, C3, D3. E' sempre ammessa la riconversione degli edifici a destinazione produttiva (categorie di utilizzazione C1 o C2) per l'utilizzazione produttiva agricola (categoria C3), a parità di volume.

**27.4.2.2** - E' ammessa la costruzione di manufatti precari secondo le indicazioni di cui al precedente articolo 26.12.3.

## Art. 136 – Impianti Tecnologici

**136.1** - Si tratta delle aree per le reti di distribuzione e fornitura, o di raccolta delle diverse urbanizzazioni quali acquedotti, fognature, impianti elevatori per il completamento della rete fognaria, metanodotto, linee elettriche, ecc., in cui l'intervento è riservato all'Amministrazione Comunale e/o agli enti preposti.

**136.2** - E' consentita la realizzazione di nuove volumetrie strettamente connesse all'impianto, i cui limiti di densità edilizia e di altezza sono regolati dalle normative specifiche. Sono ammesse unicamente categorie di utilizzazione **B5**.

La suddivisione del territorio comunale in U.T.O.E (Unità Territoriali Organiche Elementari) individua i siti in due UTOE diverse ovvero:

- Sito "Diga" e "Sito Centrale"
  - UTOE 8b
- Sito "By-pass"
  - UTOE 8a

Dall'analisi dell'"Allegato B alla Disciplina di piano Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE), Ambiti e Determinazioni spaziali della rete infrastrutturale - Schede norma - UTOE 8. Ponte a Moriano e Brancoleria" e, nello specifico, dalla lettura delle norme per i seguenti ambiti, non sono emerse prescrizioni riguardanti gli interventi in esame:

- 5.2 Ambiti da destinare a funzioni prevalentemente agricole periurbane;
- 5.3 Ambiti da destinare a funzioni prevalentemente ecosistemiche;
- 9.1 Ambiti dei Nuclei rurali di impianto storico;
- 2.2 Ambiti delle urbanizzazioni a prevalente funzione produttiva e specialistica.

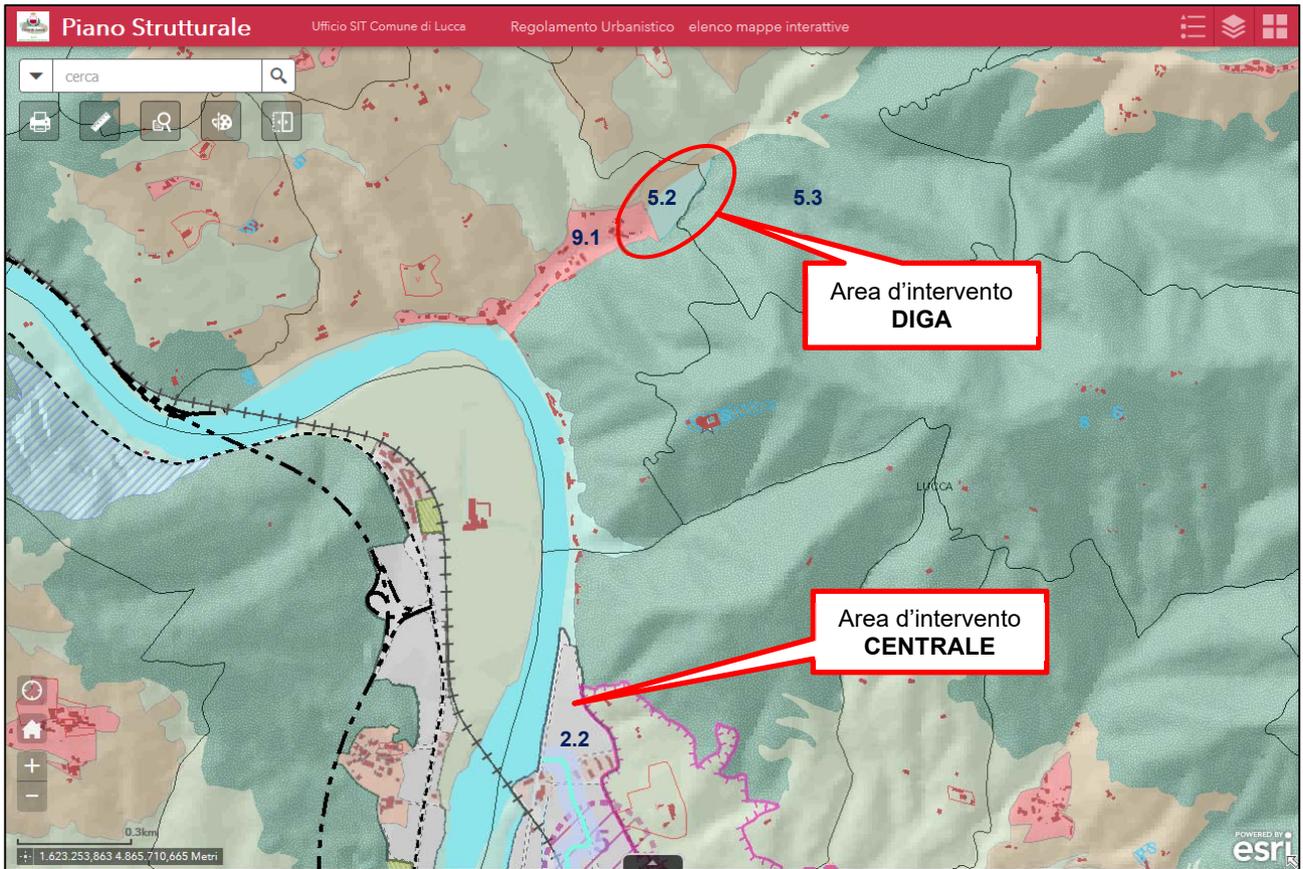


Figura 5 – Estratto cartografia del Piano Strutturale – S.I.T. Sistema Informativo Territoriale della Città di Lucca.

## 1.2 Vincoli ambientali e paesistici

### 1.2.1 Normativa di riferimento

La Tabella nel seguito riassume i principali riferimenti normativi in campo ambientale e paesistico considerati per l'individuazione dei vincoli gravanti sull'area di interesse.

Normativa Comunitaria	<ul style="list-style-type: none"><li>• <b>Direttiva Comunitaria “Uccelli” 79/409/CEE</b> del 02/04/1979 - Conservazione degli uccelli selvatici (ZPS: Zone di Protezione Speciale).</li><li>• <b>Direttiva Comunitaria “Habitat” 92/43/CEE</b> del 21/05/1992 - Conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche (SIC: Siti di Importanza Comunitaria).</li></ul>
Normativa Statale	<ul style="list-style-type: none"><li>• <b>Regio Decreto Legge 30 dicembre 1923, n. 3267</b> “<i>Riordinamento e riforma della legislazione in materia di boschi e di terreni montani</i>” (vincolo idrogeologico).</li><li>• <b>Legge 6 dicembre 1991, n. 394</b> “<i>Legge Quadro sulle aree protette</i>”</li><li>• <b>D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357</b> e s.m.i. (<b>D.P.R. 12/3/2003, n. 120</b> “Regolamento recante modifiche ed integrazioni al D.P.R. 357”): “<i>Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche</i>”.</li><li>• <b>D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42</b> “<i>Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137</i>”.</li><li>• <b>D.P.C.M. 12 dicembre 2005</b> “<i>Codice dei beni culturali e del paesaggio. Finalità e contenuti della relazione paesaggistica che corredo l'istanza di autorizzazione paesaggistica, prevista ai sensi degli articoli 159, comma 1 e 146, comma 2, del Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42</i>”.</li><li>• <b>Decreti del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio del 25 marzo 2004 e del 5 luglio 2007</b> con i quali sono stati approvati l'elenco dei Siti di Importanza Comunitaria per la regione biogeografia alpina in Italia, e l'elenco dei Siti di Importanza Comunitaria per la regione biogeografica mediterranea.</li><li>• <b>Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio del 17 ottobre 2007</b> (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 258 del 6 novembre 2007) con cui sono stati approvati i “criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)”.</li></ul>
Normativa regionale	<ul style="list-style-type: none"><li>• <b>Legge Forestale Regionale 21 marzo 2000 n. 39</b> s.m.i. e il suo Regolamento attuativo n.48/R del 8 agosto del 2003 s.m.i.</li><li>• <b>Regolamento Regionale 30 dicembre 2015 n. 30</b>, “<i>Modifica al regolamento regionale 4 agosto 2008, n. 3: “regolamento regionale delle procedure di valutazione di impatto ambientale, di valutazione ambientale strategica e delle procedure di rilascio delle autorizzazioni integrate ambientali” – e ss.mm.ii.</i>”.</li><li>• <b>Legge Regionale 1 agosto 2016 n. 48</b>, “<i>Disposizioni in materia di conservazione e valorizzazione del patrimonio naturalistico-ambientale regionale</i>”. Modifiche alla L.R. 22/2015 e alla L.R. 30/2015</li></ul>

Tabella 1 - Normativa di riferimento

## 1.2.2 Vincoli individuati sul territorio di interesse

La presenza dei vincoli di legge è stata individuata tramite la lettura dei temi specifici riportati nella cartografia regionale disponibile on-line; dall'analisi condotta la porzione di territorio interessata dagli interventi risulta gravata dai vincoli illustrati nel seguito.

### 1.2.2.1 Vincolo idrogeologico (R.D. 3267/1923)

L'area oggetto d'intervento, esclusivamente per quanto riguarda le opere previste al Lotto 2, come evidenziato nella cartografia del SITA regionale di cui si riporta nel seguito un estratto, è gravata da vincolo idrogeologico imposto dal Regio Decreto 3267/23 e a livello regionale disciplinato dalla Legge Forestale 21 marzo 2000, n. 39.

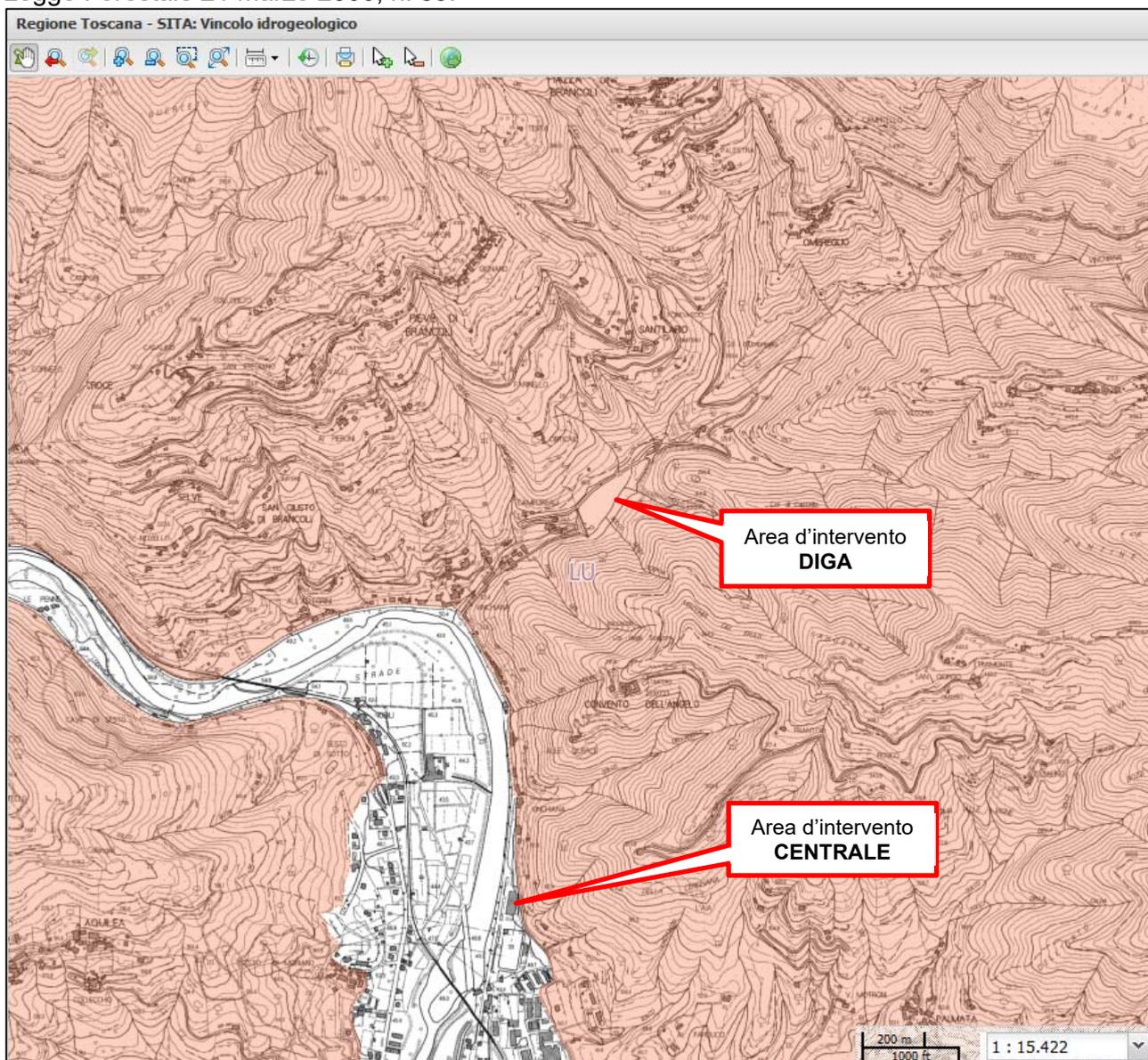


Figura 6 – cartografia sita: vincolo idrogeologico - regio decreto [www502.regione.toscana.it/geoscopio/idrogeol.html](http://www502.regione.toscana.it/geoscopio/idrogeol.html)

Al fine di ottenere la necessaria “Autorizzazione alla trasformazione dei boschi e dei suoli” ai sensi dell’art. 42, della LR 39/2000, il progetto delle opere è pertanto corredato da specifico elaborato “Addendum alla Relazione geologica”, redatto in conformità e con le modalità di indagine previste

all'art. 75 e successivi del Regolamento di attuazione della suddetta legge forestale regionale e successive modifiche di cui al DPGR 48/R/2003.

Come si dirà nel paragrafo seguente, la superficie interessata dagli interventi è soggetta anche a vincolo paesaggistico, classificata come area boscata; di fatto nell'area non sono presenti elementi arborei e pertanto non sono previste opere di compensazione boschiva.

### 1.2.2.2 Vincolo paesaggistico (D.Lgs. 42/2004)

La perimetrazione delle aree soggette a vincolo paesaggistico, ricavata dalla rappresentazione tematica tratta dal sito cartografico comunale, è riportata nella Figura nel seguito.

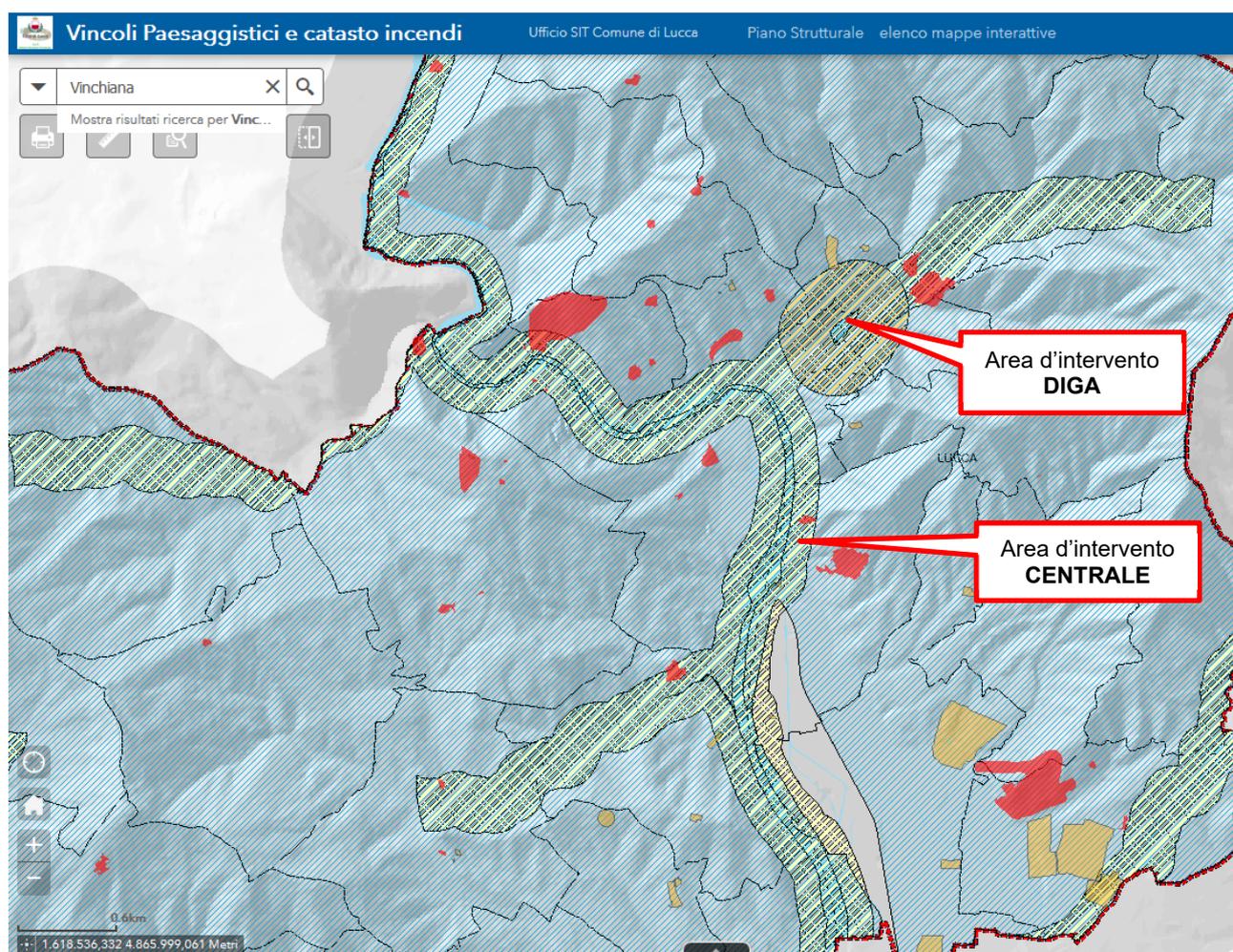


Figura 7 – cartografia sita: i territori coperti da foreste e da boschi, [www502.regione.toscana.it/geoscopio/pianopaesaggistico.html](http://www502.regione.toscana.it/geoscopio/pianopaesaggistico.html)

L'area di localizzazione dell'intervento, con riferimento alle categorie elencate nella Parte III del Codice, ricade nei seguenti ambiti vincolati:

#### Art. 136

- Provvedimento ministeriale D.M 17/07/1985 G.U. 190 del 1985  
"Territorio delle colline e delle ville lucchesi, sito nei comuni di Lucca, San Giuliano Terme, Massarosa, Montecarlo, Altopascio e Porcari."

## Art. 142

- lett. b) i territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia;
- lett. c) i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna (per la corretta individuazione della fascia di 150 metri si faccia riferimento a quanto specificato nell'Allegato 7B "Ricognizione, delimitazione e rappresentazione delle aree tutelate per legge ai sensi dell'art. 142 del Codice" nella Disciplina dei Beni Paesaggistici del Piano Piano di indirizzo territoriale con valenza di piano paesaggistico – Del. C.R. 27/03/2015 n.37);
- lett. g) territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227.

Si evidenzia che le aree presenti nell'area interessata direttamente dagli interventi, definibili come bosco o assimilabili a bosco secondo la L.R. Toscana 39/2000 e pertanto soggette a vincolo paesaggistico, sono prive di vegetazione arborea.

Per gli interventi ricadenti nelle aree sottoposto a vincolo paesaggistico dal D.Lgs. 42/2004, la procedura autorizzativa prevede la redazione della "Relazione paesaggistica" ai fini della valutazione della compatibilità paesaggistica delle opere e del rilascio dello specifico parere vincolante da parte della Soprintendenza ai Beni Culturali e Paesaggistici.

L'analisi è sviluppata nell'elaborato "Relazione Paesaggistica" che correda la documentazione progettuale.

### 1.2.2.3 Vincoli per la conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche (Direttive Comunitarie)

L'area di intervento non è identificata tra le aree di particolare sensibilità ambientale sottoposte a tutela delle Direttive Comunitarie, né sono presenti aree oggetto di vincolo nelle vicinanze.

## 1.3 Compatibilità del progetto con la pianificazione e i vincoli vigenti

A valle dell'analisi sviluppata nei paragrafi precedenti è possibile effettuare alcune considerazioni in merito alla compatibilità delle opere previste con le prescrizioni e le direttive dei diversi Piani vigenti e con i vincoli gravanti sul territorio, che, sulle diverse tematiche, sono tesi a comuni obiettivi di tutela ambientale, paesistica e culturale e alla sicurezza del territorio di propria competenza.

Con riferimento alla pianificazione esaminata, si evidenziano i seguenti aspetti.

- PIT "Piano di Indirizzo Territoriale"  
Non si riscontra incompatibilità delle opere previste dal progetto con le Direttive del PIT per l'Ambito territoriale di appartenenza, e nello specifico degli obiettivi volti alla salvaguardia della morfologia del territorio e della funzionalità della rete ecologica soggette a fenomeni di alterazione, frammentazione e perdita di habitat connessi alla espansione urbana.
- PSC "Piano Strutturale Comunale" di Lucca  
Anche per quanto riguarda le Norme del Piano comunale si evidenziano condizioni di ammissibilità per gli interventi da realizzare negli specifici ambiti individuati nelle tavole di Piano; in particolare si sottolinea che la realizzazione delle opere non comporterà in alcun caso l'abbattimento di alberi.

Per quanto riguarda i vincoli normativi presenti nell'area, si evidenzia che il progetto delle opere è soggetto alla procedura per l'ottenimento delle seguenti autorizzazioni, ovvero:

- "Autorizzazione paesaggistica" ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004, in quanto l'area di intervento ricade in zona di vincolo paesaggistico;
- "Autorizzazione alla trasformazione dei boschi e dei suoli" ai sensi dell'art. 42, della LR 39/2000, poiché l'area di intervento ricade in zona di vincolo idrogeologico imposto dal R.D. 3267/1923.